

Presidente. Onorevole Caperle mantiene la sua proposta?

Caperle. La mantengo.

Presidente. L'onorevole ministro ha dichiarato di accettarla?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. L'accetto.

Presidente. In forza della modificazione dell'onorevole Caperle, accettata dal Ministero, alle quali si è dichiarato contrario l'onorevole Ginori, l'articolo 14 sarebbe così formulato:

“ L'azione pel risarcimento dei danni, di che nella presente legge, si prescrive col decorso di un biennio, computabile dal giorno in cui avvenne il fatto che li occasionò, e, in caso di morte del danneggiato, dalla data di questa. ”

Pongo a partito quest'articolo.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Da lettura dell'articolo ultimo proposto dal Ministero e che diventa l'articolo 15.

“ Il Consiglio superiore della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ha facoltà, previa autorizzazione del Governo, di ridurre il termine, di cui alla lettera d) dell'articolo 10 della Convenzione approvata colla legge 8 luglio 1883, n. 1473 (serie 3ª), modificando in conformità le tariffe. ”

(È approvato.)

L'onorevole Faina Eugenio ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

“ La presente legge non è applicabile ai padroni ed intraprenditori i quali abbiano assicurato i loro operai mediante polizza collettiva presso la Cassa nazionale di assicurazione contro le conseguenze degli infortuni sul lavoro, purchè:

1º L'assicurazione comprenda tutti gli operai e tutti i casi di infortuni indistintamente.

2º Il padrone od intraprenditore concorra del proprio al pagamento dei premi d'assicurazione con una somma che garantisca almeno un sussidio equivalente alla metà del salario quotidiano con un *maximum* di lire 5, ed una indennità eguale a mille volte il salario stesso. ”

Chiedo all'onorevole Faina Eugenio, se mantiene o ritira il suo articolo aggiuntivo.

Faina Eugenio. Lo ritiro.

Presidente. Ora vengono finalmente due ordini

del giorno. L'uno fu presentato dall'onorevole Giolitti, ed è il seguente:

“ La Camera, confidando che il Governo continuerà nella via di riforme sociali ispirata a concetti conformi a quello della presente legge, passa alla votazione della legge. ”

Viene poi un altro ordine del giorno.

“ La Camera, facendo voti per la sollecita attuazione delle riforme sociali delle quali è indizio l'attuale disegno di legge, passa alla votazione.

“ Pasquali, De Seta, Odiscalchi, Delvecchio, Pavesi, Roux, Musini, Bonneschi, Marcora, Mariotti G., Fazio E., Fortis, Billi, Sprovieri, Bosdari, Ferrari L., Aventi, Simonelli, Pannattoni, Luzzatti, Costa, Maffi, Caperle, Gagliardo, Priario, Toscanelli, Filopanti, Pianciani, Berio, Sacchi, Panizza, Dotto, Severi, Giovagnoli, Gnala, Cadenazzi, Turbiglio, Cairoli, Savini, Sineo, Bonacci, Maioli, Bertolotti, Martinotti, Lagasi, Oddone, Demaria, Chiapusso, Bertani. ”

Prego il Governo di voler esprimere il suo avviso su questi ordini del giorno.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Desidererei di sentirne lo svolgimento per conoscere il concetto preciso degli ordini del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Non ho bisogno di fare un discorso. Il concetto mio è chiarissimo. Io prego il Governo di continuare quella via nella quale si è messo con questa legge. E questa preghiera la faccio non solo per ragioni di giustizia e di umanità, ma anche per due ragioni di ordine politico. La prima che è necessario far sentire alle classi meno agiate i vantaggi del nuovo ordinamento politico d'Italia. La seconda che è opportuno studiare il problema sociale oggi in tempo di perfetta calma, in cui non si ha neppure l'apparenza di cedere a pressioni.

Presidente. Onorevole Pasquali, ha facoltà di parlare.

Pasquali. Non intendo dare ampio svolgimento al mio ordine del giorno, perchè, come ognuno vede, esso è destinato soltanto ad esprimere il pensiero, che, con la votazione della legge della quale è ora finita la discussione, noi non intendiamo altrimenti che di fare un primo passo nella via della difesa e tutela degli interessi delle classi meno abbienti, per facilitare lo svolgimento sereno e tranquillo di tutte le umane attività.